



- 1 Lunaop**, design Emiliana Martinelli per Martinelli Luce.
2 Liza di Elisa Giovannoni per Slamp. **3 Mabel s3** di Vivian per Masiero. **4 Supernova** di Lasvit, design Petra Krausova.
5 Honey di Raffaella Mangiarotti e Marco Ravina per Serralunga.
6 Lincoln dello studio Calvi Brambilla Architetti per Barovier&Toso

forma



ricorda un altro successo come Bahia, stessi designer e stesso marchio; Lake vuole essere «una macchia d'inchiostro che si allarga nell'acqua. Quando è accesa le tinte dense e desaturate dei diffusori bianco e rosso diventano brillanti e vivide», spiegano i creativi, «è una luce liquida che stupisce perché viene diffusa dal bordo esterno verso l'interno». Lincoln, di Calvi Brambilla Architetti per Barovier & Toso, sono globi di luce diffusa che sembrano galleggiare nel vuoto.

L'altro nuovo comune denominatore in tema luce, è la lampada come segno forte: invece di essere alleggerita per portare la luce in primo piano, viene enfatizzata, anche ricorrendo ad analogie riconoscibili o a riferimenti vintage. Vintage non solo per ispirazione ma per dato anagrafico è per esempio Coupé di Oluce, firmata da Joe Colombo e che risale alla fine degli anni 70. Coupé si fissa alla parete, è orientabile e regolabile in altezza ed è un'ottima alternativa all'ormai visivamente abusata Arco di Castiglioni. Segno forte è anche quello di Petite, di Andrea Quaglio e Manuela Simonelli per Artemide, con un'asta diagonale che si prolunga oltre il paralume. Cantiere, di Alberto Ghirardello per Zava, è quasi brutale nel citare le lampade da lavoro, compresa la griglia di protezione dagli urti e il manico per trasportarla. Un'esplosione visiva, sottolineata dal nome, è Supernova, lampada-installazione di Petra Krausova per Lasvit: elementi di vetro trasparente con tessitura lineare simulano l'espansione di una stella e frantumano la luce in rifrazioni che cambiano continuamente.

Aurelio Magistà

Appuntamenti doc

1 IL RESPIRO ACQUISTA PESO

Provate a fare «fu» come quando si soffia per raffreddare. Poi «ha» con la bocca aperta, come per riscaldare qualcosa. Ecco, avete colto l'essenza di Fuha, l'evento multisensoriale e artistico di Daikin, (azienda giapponese di climatizzazione) con Fabrica (il centro di ricerca sulla comunicazione di Benetton Group). Un percorso in cui l'aria prende forma e diventa suono, peso, materia. Dieci installazioni, da scoprire in Foro Bonaparte 60, dove il visitatore entra in contatto con l'impercettibile. Un esempio: una stampante interattiva (in foto) rivela il movimento del respiro a seconda della capacità polmonare dell'utente. (francesca gugliotta)



2 IL COLORE (D'APPARTAMENTO) SEGUE IL METEO

Nella Design Week, pit stop in via Tortona, cuore della movida del Fuorisalone. Qui, al numero 32, il 13 aprile si terrà la premiazione del Lexus Design Award, il concorso del brand automobilistico Lexus per i giovani creativi. L'iniziativa, alla terza edizione, ha come tema i Sensi, il modo di

percepire e interagire con la realtà. Dodici i finalisti già annunciati e quattro superfinalisti per il podio, scelti per creare un prototipo del loro progetto. Come Luz (in foto) la luce a led di Marina Mellado Mendieta: cambia colore in base al tempo, grazie a un sensore posto sotto la finestra che comunica le condizioni meteo. (f.g.)



3 DICIASSETTE PEZZI NOMADI

La valigia, il set beauty, i grandi borsoni: Louis Vuitton, dalla sua fondazione nel 1854, accompagna i viaggiatori per il mondo. E in occasione del Salone del mobile apre il suo bagaglio di artigianalità e tradizione, e presenta la collezione *Objets Nomades*. La linea, visibile a Palazzo Bocconi in corso Venezia 48, è realizzata da nove designer del calibro di Patricia Urquiola, Nendo, Raw Edges (che hanno firmato la poltroncina pieghevole Concertina Chair, in foto); 17 elementi trasportabili e in materiali pregiati, dall'amaca in pelle alla sedia da spiaggia. I progettisti racconteranno i prodotti dal 15 al 17 aprile. (f.g.)



4 AUTOSCATTO AI PIEDI: TOTEM 2.0

Un selfie ai piedi durante la Design Week, per essere protagonisti di un'altra manifestazione, Cersaie, il salone della ceramica dal 28 settembre al 2 ottobre a Bologna. La curiosa iniziativa invita tutti a farsi l'autoscatto ai piedi e alle scarpe su ceramica (ma anche legno, marmo, pietre naturali) e postarla sul proprio profilo Instagram con gli hashtag #SELfeet e #Cersaie2015. Le foto più belle saranno condivise sul profilo ufficiale Instagram di Cersaie e sui siti www.cersaie.it e www.laceramicaitaliana.it, mostrati in slide show su un totem in fiera. Inoltre, l'autore del selfie più divertente verrà invitato mercoledì 30 settembre. (f.g.)

